

Alla cortese att.ne: CLIENTI e LORO SEDI
Per conoscenza: Responsabili Commerciali e Agenti OLI

Oggetto: informazioni Normative.

Gentilissimi,

Come da nostra abitudine, consolidata, vi portiamo a conoscenza delle novità normative che sono state pubblicate recentemente che hanno riguardato, anche, il settore Canne Fumarie.

A dicembre 2015 è stata pubblicata la nuova UNI 7129 che a differenza della precedente, divisa in quattro parti, ha visto l'aggiunta della parte cinque. Le varie parti della, nuova, UNI 7129 trattano i seguenti argomenti:

Parte 1 – Impianto interno

Parte 2 – Installazione degli apparecchi di utilizzazione, ventilazione e aerazione dei locali di installazione.

Parte 3 – Sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione

Parte 4 – Messa in servizio degli impianti/apparecchi

Parte 5 – Sistemi per lo scarico delle condense

LE PRINCIPALI NOVITA'

Parte 1:

- l'introduzione di nuovi materiali (giunti a pressare, sistemi multistrato, sistemi PLT-CCST). Le specifiche tecniche UNI TS 11147, 11340, 11343 saranno ritirate. L'inserimento dei loro contenuti nella UNI 7129-1, assieme alla nuova parte 5, darà modo di avere un unico riferimento normativo per gli impianti domestici alimentati a gas;
- una migliore identificazione delle "zone contatore" (PdR) di pertinenza dell'impresa distributrice e di pertinenza dell'utilizzatore finale. Inserite nella UNI 7129-1 anche delle nuove figure rappresentanti il rubinetto "punto di inizio" a squadra in modo da chiarire che non necessariamente il rubinetto deve essere dritto;
- le nuove modalità di installazione di "asole tecniche ad uso promiscuo", manufatti orizzontali o verticali nei quali possono essere alloggiati anche altri servizi;
- la riduzione dei tempi previsti per il collaudo degli impianti e l'inserimento di una maggiore tolleranza nella lettura. In tal modo è stato acclarato che la tolleranza assoluta non esiste

Parte 2 :

Installazione degli apparecchi di utilizzazione, ventilazione e aerazione dei locali di installazione" definisce i criteri per l'installazione di apparecchi aventi singola portata

termica nominale non maggiore di 35 kW e per la realizzazione della ventilazione e/o aerazione dei locali di installazione. Nella nuova versione vengono aggiornati i riferimenti normativi, spostati nella norma terminologica (UNI 7128) i termini e le definizioni, aggiornati e chiariti i requisiti relativi all'installazione degli apparecchi di utilizzazione, prevedendo regole di installazione degli impianti alimentati a GPL, la convivenza tra apparecchio a camera aperta e caminetti a legna e l'installazione di apparecchi a camera aperta in locali ad uso bagno. Viene infine inserita all'interno della normativa quella che era in precedenza l'appendice A "Metodologia di calcolo per determinare la sezione totale netta delle aperture di ventilazione".

Sono stati modificati i punti della norma relativi ai locali di installazione **non presidiati** (locali che non vengono "visitati" per molto tempo come soffitte, sottotetti, locali tecnici, etc..) che verranno dotati di sistemi permanenti di aerazione. In presenza di locali con apparecchi GPL che comunicano tramite scale con locali sottostanti, l'installazione è subordinata alla realizzazione di dispositivi che impediscano al gas, in caso di fughe, di insinuarsi nei locali sottostanti. Nella norma sono riportate alcune figure tese ad illustrare possibili soluzioni da adottare. E' in questa parte della norma che vi sono le maggiori prescrizioni e novità per gli apparecchi, novità che si possono sostanzialmente riassumere come segue:

- installazione di apparecchi di tipo B11 in locali ad uso bagno e gabinetti;
- installazione di apparecchi di tipo B11 in presenza di apparecchi alimentati a combustibili solidi;
- apparecchi alimentati a GPL (è vietata l'installazione di apparecchi alimentati a GPL in locali con pavimento al di sotto del piano di campagna);
- razionalizzazione della struttura e delle formule di calcolo delle aperture di ventilazione ed aerazione.

Parte 3:

Anche qui sono stati aggiornati i riferimenti normativi, sono state introdotte variazioni per i sistemi intubati e i requisiti relativi alle canne fumarie collettive in pressione positiva, in modo da favorire l'utilizzo delle caldaie a condensazione. Si consente, inoltre, l'utilizzo promiscuo delle asole tecniche per favorire la diffusione dei pannelli solari.

E' stata inserita la possibilità di evacuare i prodotti della combustione attraverso canne collettive in **pressione positiva** con dispositivi che non permettono il ritorno dei prodotti della combustione negli apparecchi non in funzione. E' una prescrizione dovuta dall'introduzione di alcune direttive comunitarie (Direttive Ecodesign ed Ecolabeling con i conseguenti Regolamenti 811, 812, 813 e 814) che dal 26 settembre scorso non permettono più l'immissione in commercio di caldaie tradizionali di tipo C. Ne conseguirà pertanto una diffusione massiccia di caldaie a condensazione. Nel caso di sostituzione di un apparecchio collegato ad una canna collettiva esistente è necessario garantire la compatibilità dell'intervento relativamente a:

- apparecchi allacciati similari;
- funzionalità dell'intero sistema.



Per quanto riguarda la definizione di “apparecchi simili” va considerato che:

- non sono “similiari” apparecchi convenzionali di tipo C e apparecchi a condensazione di tipo C;
- sono simili se appartengono ad un insieme di apparecchi in cui il rapporto fra le portate termiche nominali massime non risulti minore di 0,7.

Le canne collettive in pressione positiva sono di fondamentale importanza per:

- il rifacimento delle canne fumarie esistenti con contestuale sostituzione di tutti gli apparecchi collegati con apparecchi a condensazione;
- l'installazione di apparecchi a condensazione unifamiliari in edifici multifamiliari di nuova costruzione.

La nuova UNI 7129-3 ha fissato i criteri per l'utilizzo «in sicurezza» dell'asola tecnica asservita ad un sistema per intubamento anche in presenza di tubazioni dell'acqua e di altri fluidi non combustibili (es.: acqua glicolata).

Parte 4:

Rispetto all'edizione precedente, oltre all'aggiornamento dei riferimenti normativi, sono stati inglobati i requisiti aggiuntivi per la messa in servizio di apparecchi a condensazione e a bassa temperatura.

Parte 5:

Trae origine dalla norma UNI 11071 e non impone, a differenza di questa che, come abbiamo già detto, andrà ritirata, lo scarico delle condense direttamente nelle fognature. Vengono lasciate aperte altre possibilità di scarico purché nel rispetto della legislazione vigente.

Prima con la **UNI 11071:2003** – *Gli apparecchi a condensazione devono sempre essere collegati all'impianto smaltimento acque reflue domestiche a mezzo di un opportuno-collegamento.*

Lo scarico delle condense deve avvenire in apposito impianto di smaltimento delle acque reflue domestiche nel rispetto Della legislazione vigente in materia e tenendo in considerazione i regolamenti locali.

Ora con la nuova **UNI 7129-5:2015** – *Il sistema di scarico delle condense può essere collegato ad un impianto di smaltimento reflui domestici.*

Cordiali saluti.
Per OLI s.r.l.
Alfiero Sasselli